



Sindacato Lavoratori Comunicazioni
Via G. Bassi, 36 – 33100 Udine 3357196874
Mail: slc.udine@fvg.cgil.it

COMUNICATO

La retorica rosa non basta: il caso Poste Italiane di Udine e le politiche del lavoro che mancano

L'articolo che celebra la "forte presenza femminile" negli uffici postali di Udine è un esempio lampante di come, in Italia, la questione del lavoro femminile venga spesso affrontata con la logica del maquillage: si mostrano i risultati più fotogenici, si nascondono le criticità strutturali. Ma il lavoro femminile non è un tema di immagine: è un tema di politiche pubbliche, e l'assenza di queste politiche pesa più di qualsiasi percentuale.

Dire che il 70% dei lavoratori negli uffici postali è donna non significa che il mercato del lavoro italiano stia migliorando.

Significa, semmai, che un'azienda pubblica ha una composizione di genere particolare.

Ma il dato nazionale resta impietoso: l'Italia è tra gli ultimi Paesi europei per tasso di occupazione femminile.

E questo non dipende da Poste Italiane. Dipende da:

- **servizi per l'infanzia insufficienti;**
- **carichi di cura quasi totalmente sulle donne;**
- **part-time involontario altissimo;**
- **scarsa mobilità territoriale;**
- **mancanza di politiche attive del lavoro efficaci.**

Finché questi nodi non vengono affrontati, le percentuali aziendali restano episodi isolati, non segnali di un cambiamento sistemico.

Il fatto che molte donne lavorino come sportelliste o consulenti non è necessariamente un segno di emancipazione.

Anzi, può essere il sintomo di un mercato del lavoro che continua a incanalare le donne verso ruoli di relazione, spesso:

- **meno pagati;**
- **più stressanti;**
- **più esposti al pubblico;**
- **meno valorizzati nelle progressioni di carriera.**

Attribuire a questi ruoli una "naturale predisposizione femminile" è un modo elegante per non affrontare il problema: la segregazione occupazionale.

La dirigente citata nell'articolo ha un percorso brillante, ma il suo successo non è il risultato di una politica del lavoro strutturata.

È il risultato di un percorso individuale.



Sindacato Lavoratori Comunicazioni
Via G. Bassi, 36 – 33100 Udine 3357196874
Mail: slc.udine@fv.g.cgil.it

Una politica del lavoro seria dovrebbe garantire:

- **percorsi di carriera trasparenti;**
- **criteri di valutazione chiari;**
- **formazione continua accessibile;**
- **misure di conciliazione vita-lavoro;**
- **monitoraggio delle disparità salariali.**

Senza questi strumenti, la presenza di una dirigente donna è un simbolo, non un indicatore.

**L'articolo parla di quantità, non di qualità.
Ma la qualità del lavoro è il vero terreno politico.**

Mancano informazioni su:

- **stabilità contrattuale;**
- **carichi di lavoro;**
- **turnazioni;**
- **mobilità obbligata;**
- **differenze retributive;**
- **opportunità di formazione.**

Senza questi dati, la narrazione resta incompleta.

E un Paese che non parla di qualità del lavoro è un Paese che non ha una politica del lavoro.

La parità di genere non si costruisce con gli articoli celebrativi.

Si costruisce con:

- **investimenti nei servizi pubblici;**
- **incentivi all'occupazione stabile;**
- **politiche di conciliazione;**
- **contrasto al part-time involontario;**
- **trasparenza salariale;**
- **sostegno alle carriere femminili nei settori ad alta qualificazione.**

Finché queste politiche non diventano priorità, la presenza femminile negli uffici postali resta un dato interessante, ma non un modello.

E soprattutto non può essere usata come prova che il sistema funziona.

Udine 09 marzo 2026

Segretario Generale
SLC-CGIL Udine
Michele Lunetta